

## BERLUSCONEIDE



L'agente delle star Lele Mora ripreso nel film «Videocracy» mentre mostra l'immagine di una svastica sul suo cellulare

→ **Dopo Venezia** Il film di Gandini arriva in libreria. Anticipiamo due interventi tratti dal libro

→ **Un volto dal passato** Le annunciatrici di una volta? Erano delle illuse, ma la gente le amava

# «Videocracy», ecco come nacque la donna catodica

Pubblichiamo stralci di due interventi tratti dal libro *Videocracy*, edito da Fandango, da domani in tutte le librerie. Il primo è della regista Susanna Nicchiarelli, il secondo dello scrittore Mario Desiati.

**SUSANNA NICCHIARELLI**

REGISTA

**S**ignore e Signori, buona sera. Questo è il mio ultimo annuncio, forse... non per mia volontà ma per una decisione degli alti vertici dell'azienda, peraltro da me

non condivisa. Ma vi lascio al film thriller *Un volto dal passato* (...). Arrivederci da Alessandra Canale e... vi voglio bene a tutti». Mancano pochi minuti alle 21, è il 20 settembre 2003, il film della serata è (che ironia) un thriller dal titolo *Un volto dal passato*, e Alessandra Canale, annunciatrice, scoppia in lacrime in diretta mentre si congeda per sempre dal suo pubblico: per «una decisione dei vertici dell'azienda» che «lei non condivide» questo è il suo ultimo annuncio. Alessandra e le sue colleghe della Rai sono le ultime ad andarsene: qualche mese prima anche Fiorella Pierobon, storica annunciatrice di Canale 5, aveva rassegnato le dimissio-

ni perché le avevano fatto capire, diminuendo e rimandando continuamente i suoi interventi, che i suoi annunci non servivano più. E così, nel giro di pochi mesi, le annunciatrici di

**Alessandra Canale**  
In un libro raccoglie le lettere ricevute dai telespettatori

una volta, i loro sorrisi, i loro vestiti eleganti e il loro immancabile saluto («Signore e Signori, buonasera») scompaiono: solo Alessandra trova il coraggio di alzare la voce e di farlo

notare a tutti nella sua ultima apparizione, ma il suo è oramai un gesto disperato.

(...) Alessandra però ha scritto un libro, dopo la sua uscita di scena: il titolo riporta le ultime parole del suo ultimo annuncio, *Vi voglio bene*. La Canale raccoglie nel libro le lettere che ha ricevuto dai telespettatori negli anni, fino a quelle di sostegno e adesione ricevute dopo il pianto in diretta, e ne approfitta per criticare quello che è diventata la televisione, interpretando la dipartita delle annunciatrici come un segno della spersonalizzazione e della volgarizzazione della comunicazione televisiva. Effettivamente, come si capisce dalle